

che i voti del Consiglio superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato, non sono corrispondenti alla realtà dei fatti e al vero spirito della legge del 9 luglio 1876, che confermò positivamente la classificazione di quelle opere in seconda categoria.

Io non so capire il linguaggio tolto a prestito dagli scolastici medio-evali (mi pare di essere tornato ai tempi di san Tommaso d'Aquino) che si volle usare per conestare il rifiuto opposto all'applicazione sincera e positiva della legge speciale 9 luglio 1876, che esplicitamente classificò in seconda categoria quelle opere: le classificazioni fatte per legge mai si distinsero in *potenziali* o *prepotenziali* e *attuali*; qui non trattasi di classificazione *in potenza* o *in atto*, a modo degli scolastici curiali, bensì di classificazioni serie e positive. Io invoco quindi l'equità del ministro su questa questione.

Ma lasciamo stare per ora questo argomento. Io devo fare adesso due brevi raccomandazioni, e sono: che si provveda alla difesa del torrente Musone dal ponte di Castelfranco, al confine Padovano. Si è già sistemata la difesa del Musone a destra e sinistra dal confine Padovano sino al principio delle antiche arginature regie che principiavano a Torre di Buri: ma ancora non si è messo mano alla parte superiore del Musone e intanto le grosse piene di quel torrente vanno ad allagare il territorio a sinistra, con danno delle coltivazioni, tanto della provincia di Treviso, quanto di quella di Padova, e più, giù di Venezia.

Sono opere che non costeranno molto, ed alle quali è ben doveroso che si provveda.

La seconda raccomandazione si riferisce al coordinamento dello sbocco dei due fiumicelli Sile e Fiume nel Livenza. Sono in corso i lavori di coordinamento e di sistemazione di quei fiumicelli nei loro ultimi tronchi al loro sbocco nel fiume recipiente, ma, sia impotenza, sia poca buona volontà dell'impresario, i lavori sono condotti così lentamente che, in luogo di facilitare il deflusso di quelle acque, le hanno quasi totalmente, con le opere provvisorie, rigurgitate, aggravando la condizione dei terreni bassi superiori che, con questa sistemazione, si vogliono liberare dalle periodiche inondazioni. Questi allagamenti, in luogo di esser diminuiti, in causa appunto dei ritardi frapposti dall'impresa, si sono, in questi giorni, aumentati. È questo un danno, è vero, affatto temporaneo; ma sta bene che l'impresario sia costretto, come n'ha diritto l'amministrazione, a fare il suo dovere, ed a compiere celermente il lavoro che ha assunto. Dopo ciò, non ho altro da dire.

Presidente. L'onorevole Sani ha facoltà di parlare.

Sani. Ho chiesto di parlare, unicamente per richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro sulle condizioni tristissime delle arginature del Po, nei luoghi indicati (dall'onorevole D'Arco e precisamente nel tratto tra lo sbocco di Secchia fino alle Quatrelle).

Le località infatti, e specialmente fra Villanova e Carbonarola, Borgofranco e Lagomoro a valle dello sbocco di Secchia, di fronte al Frollo S. Giovanni, sono munite di tali argini, che, senza opere immediate, succederanno disastri, fatali non solo alla provincia di Mantova, ma anche a quella di Ferrara.

Io non posso quindi che associarmi alle raccomandazioni che sono state fatte dall'egregio collega, confidando che l'onorevole ministro vorrà provvedere immediatamente; inquantochè ogni ritardo potrebbe tornare di grave pregiudizio, ripeto, alle due province di Mantova e di Ferrara. So che alcuni progetti sono stati già presentati al Ministero, e quindi il ministro non ha che da sollecitarne la approvazione ed ordinarne l'esecuzione.

Poichè mi trovo a parlare, ricorderò all'onorevole ministro una promessa che egli fece, nella discussione del bilancio del 1886. Egli non avrà dimenticato una petizione, che è stata seppellita con lo scioglimento della passata Legislatura, diretta alla Camera dalle provincie di Ferrara, di Rovigo, di Modena, di Piacenza e di Mantova, riguardo alla modificazione dell'articolo 94 della legge in vigore sulle opere pubbliche circa le quote di concorso delle provincie suddette nella spesa per le opere idrauliche di 2ª categoria. Con quella petizione si chiedeva una disposizione per cui le nostre provincie fossero liberate da un aggravio da alcuna ragione giustificato.

L'onorevole ministro, l'anno scorso, aveva promesso che a giorni, avrebbe presentato un disegno di legge col quale sarebbero stati soddisfatti i voti di quelle provincie, e spero che non vorrà indugiare più oltre la presentazione.

Nella discussione generale di questo bilancio l'onorevole Del Giudice ebbe a dire che l'onorevole Genala qualche volta promette e non mantiene, io spero che nella discussione del bilancio del 1887-88 noi potremo dire che l'onorevole Genala sa non solo promettere, ma anche mantenere.

Presidente. L'onorevole Maluta ha facoltà di parlare.

Maluta. Alle raccomandazioni fatte dall'onore-